

Trascrizione e-mail dell'11 Giugno 2009

Alla c.a. dell'Avv. Salvo Cardillo

Presidente del Sindacato Consumatori e Utenti

Gentile Avvocato,

Faccio seguito al Suo intervento all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 30 aprile scorso ed ai successivi contatti con la Segreteria del Consigliere Delegato Dott. Passera per segnalare la mia piena disponibilità ad incontrarLa per acquisire elementi informativi aggiuntivi in merito alle proposte da Lei accennate, in sede assembleare, per la soluzione dell'attuale crisi finanziaria mondiale.

Resto in attesa di un cortese cenno di riscontro, anche in relazione all'indicazione di possibili date per un incontro.

Un cordiale saluto.

Avv. Fabio Rastrelli

Responsabile Servizio Segreteria Societaria
Direzione Affari Societari e Part.ni
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Torino – Piazza San Carlo n. 156
Tel. 011 555 7888

Egr. collega Rastrelli,

La ringrazio per il suo cortese riscontro.

Non ho alcuna difficoltà ad incontrarla, solo che la prospettiva di una possibile - eventuale - collaborazione al momento non è praticabile perché mi troverei in una situazione di conflitto di interesse in quanto sto assistendo gli iscritti alla Cassa Ibi in un contenzioso nei confronti della banca per il recupero di "accessori" e spese fin qui non riconosciute.

Conto nelle prossime settimane di completare la ricognizione sui miei assistiti e di poter affrontare con il dr. Micheli, con cui sono in contatto, la vicenda al fine di verificare le possibilità di una definizione del contenzioso che oggi riguarda circa 70 degli oltre 700 iscritti.

Le prime cinque cause ed udienze saranno a Milano nel mese di settembre. Entro giugno avrò completato il giro d'orizzonte con i miei e subito dopo conto di sentire il Dr. Micheli.

Detto tutto questo, al fine di darle intanto qualche elemento di riflessione che può introdurla ai temi da me accennati in assemblea,

Le allego copia della mia comunicazione alla Banca d'Italia ed il riscontro ricevuto e di quella al Ministro Tremonti ed al relativo riscontro.

I temi della crisi sono relativamente semplici, il difficile è poter invece interloquire sugli stessi.

Ed è un peccato perché ritengo di avere elaborato una serie di risposte serie e convincenti ai problemi che oggi ci attanagliano e con cui nessuno si è veramente confrontato perché gli strumenti conosciuti e collaudati sono stati fin qui confinati dagli economisti, all'interno del soggetto economico "Paese" e nessuno si è mai veramente preso la briga di pensare a strumenti "globali", i soli che possono incidere significativamente su fenomeni ad effetti "globali", come l'attuale crisi.

Ovviamente questi "strumenti globali" presuppongono un soggetto globale che oggi non esiste, da qui la necessità di individuare soluzioni adeguate che consentono di contemperare interessi diversi e contraddittori.

Le faccio un esempio: oggi la Fed mantiene basso il prezzo dell'oro perché costituisce un pericoloso "segnale" sulle difficoltà del dollaro. Non mi stupirei se un domani si scoprisse che alcune delle banche statalizzate da Obama siano saltate non per i mutui ma per il repentino rialzo del prezzo dell'oro su cui erano impegnate come venditori, nel breve, su sollecitazione della Fed (non è ovviamente provato ma c'è letteratura che fa ritenere non del tutto infondata

questa ipotesi).

In ogni caso oggi i Cinesi approfittano dell'oro "basso" e lo acquistano vendendo dollari.

I cinesi e non solo loro, spingono poi verso una marginalizzazione internazionale del dollaro a favore di altro (dsp, etc.)
Gli americani non vogliono evidentemente.

Ora è possibile contemperare tutte queste esigenze, risolvere la crisi, stabilizzare i cambi, relativizzare ad esempio il tema oggi centrale della capitalizzazione delle banche, come falso problema (non ora, ma nella visione e nella prospettiva dei nuovi "strumenti" da me proposti);

Gli attuali strumenti, se ci pensa, sono gli stessi di cento anni fa (manovra sui tassi, rivalutazione o svalutazione moneta in funzione della bilancia dei pagamenti e delle esportazioni...).

Fantascienza? Certo che sì, ma solo se non si sa come fare: tra il dire ed il fare non c'è il mare, ma il sapere come fare.
Non occorrono soldi ma solo un paio di contatti che io non ho, ma che attraverso il Dr. Passera è possibile avere.

Se le mie idee non sono delle bufale ma la soluzione che tutti si aspettano per venir fuori dalle attuali sabbie mobili della crisi... non sarà difficile farle accettare da chi ha i poteri per mettere in atto detta soluzione ...

E' però utile fare allo stesso tempo una serie di riflessioni con il dr. Passera sugli scenari e le prospettive implicite in tutto questo...

Le allego una mia comunicazione sul tema al Governatore e la greve e prevedibilissima (secondo Marshall McLuhan) "non risposta" dei suoi funzionari.

Nell'attesa di sentirla le invio

i miei migliori saluti